

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Documento dell'Esecutivo socialista alla vigilia dell'incontro governo-sindacati

## Il decreto si sta ormai sgretolando Anche il PSI ammette: così non va

Si accenna alla possibilità di «limitare a sei mesi» gli effetti del provvedimento ma contemporaneamente si rigettano «richieste di recuperi automatici» - Riconosciuta infine la necessità di riprendere il confronto? - La DC tenta di attribuirsi il merito della «novità» - La discussione nel PSI

### Una ulteriore conferma

L'iniziativa presa ieri dal PSI è la conferma più clamorosa del carattere iniquo, socialmente e economicamente del decreto che taglia la scala mobile. Ciò era chiaro a partire dal 14 febbraio, ma si può dire che da allora, giorno dopo giorno, l'evidenza ha conquistato la maggioranza del paese, si è diffusa tra tutte le forze sociali, ha scosso gli stessi partiti di governo che del decreto avevano fatto una sorta di bandiera risolutrice dei mali del Paese.

ROMA — Dopo un mese e mezzo di ostinata resistenza a un confronto serio sul decreto anti-salari, il PSI ci riprova e propone ora, sia pure in modo ambiguo e confuso, di riaprire la trattativa con i sindacati. Su che base? Limitazione a sei mesi della durata del decreto ma escludendo «recuperi automatici» dei punti tagliati (e qui si accentrano interrogativi prepotenti: che cosa vuol dire?; integrazione del provvedimento con misure certe sul fisco e sul blocco dell'equo canone. Questo è il succo del documento approvato ieri dal Consiglio nazionale del PSI, alla vigilia dell'incontro di Craxi con le segreterie di CGIL, CISL e UIL, convocato per oggi alle 18 a Palazzo Chigi.

Valutazioni molto caute e richieste di chiarimenti hanno accolto questa sortita dai contorni ancora troppo indistinti per poter giudicare della sua effettiva portata rispetto allo scontro in atto sul decreto. Ma un dato politico risulta già a questo punto lampante: è lo stesso partito del presidente del Consiglio (certo non a sua insaputa) a riconoscere che il decreto è finito in fondo a un vicolo, e a tentare di trarsi fuori dalle difficoltà mostrando un'inedita e fin qui imprevedibile disponibilità alla trattativa. Una inversione di rotta? Modifiche limitate e interne alla logica del decreto? O solo una mossa per cavarsi di

Antonio Caparica  
(Segue in ultima)

ROMA — Nel grande transatlantico di Montecitorio Claudio Martelli parla di «distensione politica». Questa nota dell'esecutivo socialista — dice — è un gesto serio che per la prima volta porta il confronto fuori dei confini della «politica pura». Rino Formica è d'accordo: «È un'iniziativa che semplifica e rende chiari i termini della questione che è aperta e fa cadere i principali motivi dell'ostinazione». Insomma, in casa socialista si tende a caricare di valore politico il documento dell'esecutivo. Cercando però di sfuggire ai nodi di «interpretazione» di quel testo, che certamente non sono secondari. Ad esempio: si accetta o non si accetta il principio del cosiddetto «rialineamento» della scala mobile? Si vuole davvero aprire di nuovo la strada del confronto, rinunciando alla linea del braccio di ferro e dello scontro ad ogni costo? O invece questa mossa politica è solo un fatto strumentale, tattico, che resta dentro lo schema «il decreto deve passare»? Chi prova a porre queste domande ai dirigenti del PSI non ottiene molta soddisfazione. «Si vedrà», rispondono. E probabilmente la reticenza si spiega soprattutto con una circostanza molto semplice: nessuno sa bene come stanno davvero le cose. Per il PSI quella di ieri è stata una giornata convulsa e piuttosto confusa. E l'iniziativa dell'esecutivo è arrivato a freddo e senza troppe spiegazioni. A dimostrarlo basta uno sguardo alle dichiarazioni rilasciate in mattinata da autorevoli esponenti

Piero Sansonetti  
(Segue in ultima)

### Natta alla Camera: un atto contro la Costituzione

Il pentapartito ha imposto ieri pomeriggio alla Camera il riconoscimento di costituzionalità al decreto che taglia la scala mobile. Nel voto in aula la maggioranza ha registrato una defezione: 13 franchi tiratori. Il compagno Natta ha illustrato i motivi del voto contrario del PCI, definendo questo decreto uno stravolgimento grave di valori e di principi fondamentali della Costituzione. Da domani inizia il dibattito di merito sul provvedimento. A PAG. 2

### Euromissili Non passa la mozione del governo

Il ministro della Difesa Spadolini ha concluso ieri alla Camera il dibattito sui missili in un'aula disertata dal governo e dai deputati del pentapartito. Le assenze erano tali che la mozione della maggioranza non è stata votata per mancanza del numero legale. Il PCI non ha partecipato al voto per significare il fatto che non intende esaurire la vicenda. Napolitano ha criticato duramente il governo e annunciato nuove iniziative del PCI. A PAG. 3

Sciopero generale nella regione

## Oggi la Lorena banco di prova per Mitterrand

Conferenza stampa del Presidente - Forti lotte sociali anche in Belgio e Inghilterra

Da stamane alle 5 tutta la Lorena si fermerà. Alla protesta che ha preso il via dai tagli alla siderurgia e che investe la politica economica di Mitterrand hanno aderito persino gli industriali. Lo sciopero investirà tutti i servizi, per cui si può dire che questa regione della Francia resterà completamente isolata. A mezzogiorno campagne delle chiese e sirene delle fabbriche dell'acciaio scandiranno la giornata che è stata definita «di protesta e di lutto». Alle 15 la popolazione è invitata a raccogliere sulle piazze di Metz, Nancy, Thionville, Villers, Epinal, Bar Le Duc. Alla stessa ora il presidente della Repubblica terrà una conferenza stampa in cui diventerà assai più scottante di quanto

Mitterrand intendesse quando l'aveva convocata. La sfida lanciata da Marchais, anche se raccolta, a quanto pare non avrà come conseguenza immediata la rottura della coalizione, perché i comunisti francesi hanno fatto intendere che tocca al presidente socialista chiarire come le attuali decisioni di politica economica si conciliano con il suo programma. Ieri il Belgio è rimasto paralizzato da 24 ore di sciopero contro le scelte del governo, che, approfittando di poteri speciali, ha tagliato scala mobile e provvidenze sociali. In Inghilterra, intanto, la protesta dei minatori — che dura da un mese — si è estesa ad altre categorie: ferrovieri, marittimi, siderurgici. I SERVIZI A PAG. 3

## Lama: a Craxi dirò che non si può accettare una tassa a vita

ROMA — Alla CGIL la convocazione per l'incontro a Palazzo Chigi è arrivata ieri con una telefonata del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Lama, quando già era tutto pronto per la partenza di Lama, Del Turco e Trentin alla volta di Strasburgo dove domani comincerà la conferenza sull'occupazione della Confederazione sindacale europea di cui Lama è vicepresidente. L'altro giorno, il segretario generale della

CGIL, col suo breve scambio di battute coi giornalisti a Montecitorio, aveva avvertito della sua assenza. E Amato si è preoccupato di provvedere, mettendo a disposizione delle delegazioni sindacali (quella della CGIL, ma anche quelle di CISL e UIL) l'aereo di Stato che domani porterà a Strasburgo il ministro De Michelis.



Antonio Lama, ministro del Bilancio, con il segretario generale della CGIL, Giuseppe Dossetti.

ne, almeno a quanto mi è stato comunicato, dovrebbe riguardare quelle tematiche comprese nel protocollo del 14 febbraio ma escluse dal decreto, e cioè: blocco dell'equo canone, misure fiscali, provvedimenti per l'occupazione. C'è, poi, la questione della difesa del potere d'acquisto nel caso il tasso d'inflazione reale nel 1984 risultasse superiore al programmato 10%. Sono effettivamente problemi aperti, molto seri sui quali il governo aveva assunto impegni senza però passare agli adempimenti. Il nostro interesse è che almeno queste cose si facciano. Ovviamente noi ci richiamiamo — e lo abbiamo fatto ancora l'altro giorno con il documento della segreteria sullo scandalo fiscale — non solo al protocollo, che non

abbiamo accettato perché giudicato inadeguato, ma alla piattaforma con cui l'intero sindacato è andato nel dicembre scorso alla trattativa col governo. — Allora, nell'ordine del giorno dell'incontro con Craxi non c'è la controvoce all'articolo 3 del decreto che taglia la scala mobile? — «Spero ci siano su questo terreno dei cambiamenti profondi nelle posizioni del governo. La nostra linea è chiara: bisogna ripristinare diritti e poteri del sindacato feriti col ricorso al decreto. La mia radicale convinzione è che un contributo alla lotta all'inflazione nell'84 il mon-

Pasquale Cascella  
(Segue in ultima)

Denunciato da Washington

## Incidente navale Urss-Usa nel mare a sud della Cina Dalla portaerei «Minsk» razzi contro fregata

I traccianti di segnalazione hanno raggiunto la «Harold E. Holt» - Niente danni

WASHINGTON — La portaerei sovietica «Minsk», lo scorso fine settimana, avrebbe sparato otto razzi di segnalazione contro una fregata della marina statunitense. L'incidente sarebbe avvenuto nelle acque del Mar cinese meridionale, una zona in cui si trovano spesso in contatto unità militari delle due marine.

La notizia è stata data, lunedì sera, dalle reti televisive americane CBS e NBC e più tardi è stata confermata da un funzionario del Pentagono. Questi ha ricostruito l'incidente in questo modo: quando la fregata «Harold E. Holt» si è trovata a breve distanza dalla «Minsk», da quest'ultima sono partiti, in rapida successione, otto razzi di segnalazione. Tre hanno colpito la fregata, e il quarto ha sfiorato il capitano della «Harold E. Holt», che in quel momento si trovava sul ponte. I razzi non hanno procurato danni di rilievo, e dalla fregata USA è stata indirizzata al comandante della portaerei sovietica una protesta formale formulata secondo le leggi della navigazione marittima, e in particolare secondo le procedure stabilite dall'accordo bilaterale sottoscritto da Washington e Mosca nel 1972. Non è una novità — hanno fatto rilevare fonti del Pentagono — che da unità sovietiche avviate da navi americane vengono fatti partire razzi di segnalazione. Non era mai accaduto, però, che i razzi venissero sparati direttamente contro il naviglio «nemico». Una spiegazione, che è stata avanzata a Washington, è che i sovietici abbiano «preso la mira» dopo che le prime segnalazioni non avevano ricevuto risposta. L'ultimo incidente navale di rilievo tra USA e URSS risale al 21 marzo, quando la portaerei americana «Kitty Hawk» urtò accidentalmente, nel Mar del Giappone, con un sommergibile sovietico. Il Mar del Giappone, come il Mar cinese meridionale, è una zona in cui esiste un notevole affollamento di navi sovietiche e americane. Finora non è giunta alcuna reazione ufficiale da parte sovietica. A Mosca non è stata neppure data la notizia dell'incidente.

Nell'ultimo sondaggio quasi appaiati i due principali candidati alla nomination democratica

## Hart, Mondale, Jackson: sfida a New York

In palio 285 delegati, le televisioni non hanno trasmesso proiezioni per non influenzare gli elettori - Importanza del voto in uno stato tra i più popolosi, con forte movimento sindacale, associazioni femminili e di insegnanti, alto numero di neri e ispanici

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La contesa tra Walter Mondale, Gary Hart e Jesse Jackson, si è aspiranti alla candidatura democratica per la presidenza, ha inteso il loro Stato di New York, il più importante e il più popoloso di quelli consultati finora. Si è votato dalle sei del mattino alle nove di sera (le quattro di stamane, ora italiana). Poiché le TV per non influenzare gli elettori che ancora dovevano votare hanno rinunciato a fare le proiezioni sulla base delle dichiarazioni rese all'uscita dei seggi, le uniche cifre disponibili sono quelle dei sondaggi. Quello dell'ABC-Washington Post, eseguito tra sabato e lunedì, vede Mondale sempre in testa, con il 40 per cento, seguito da Hart con il 32 e da Jackson con il 23. Gli incerti sono il 6

per cento. Il margine di errore si aggira sul 5 per cento. Rispetto alla precedente rilevazione, Mondale cala di poco, Hart si aggiudica una parte cospicua degli incerti e anche Jackson è in ascesa. Il sondaggio eseguito in extremis (lunedì notte) dalla France Presse e dal canale televisivo «CNN» dà i due quasi appaiati: Mondale al 37 e Hart al 35 per cento.

«I precisi fattori concorrono a fare di questo primario un grande evento politico: il numero e le caratteristiche etniche e sociali degli elettori, il numero dei delegati in lizza, la forza del movimento sindacale e dell'associazione degli insegnanti, la presenza di personalità di rilievo nazionale come il governatore Mario Cuomo e il sindaco di New York Ed Koch, la forte concentrazione di neri e di ispanici.

Nelle primarie dell'80 votarono oltre un milione di elettori democratici e Kennedy prevalse su Carter con il 59 per cento contro il 41. Questa volta l'afflusso alle urne sarà maggiore anche per effetto della campagna promossa da Jackson per far registrare il maggior numero di cittadini di pelle nera. Questo dato potrà addirittura influenzare il voto presidenziale di novembre perché nello Stato di New York Reagan batté Carter per soli 165 mila voti. Dei 285 delegati assegnati allo Stato di New York, 252 saranno eletti dalla base, il resto dell'apparato del partito. L'esito del voto di ieri non ribalterà i rapporti

Aniello Coppola  
(Segue in ultima)



Gary Hart

Walter Mondale

Assieme a quattro imprenditori

## Gioia Tauro, manette al sindaco dc per i corsi-fantasma

Dalla nostra redazione CATANZARO — A quasi un anno dai clamorosi arresti l'inchiesta sulla truffa dei corsi di formazione professionale fasulli finanziati dalla CEE produce in Calabria ancora un terremoto. Ieri ci sono stati altri cinque arresti, nuovi ordini di cattura non eseguiti, decine e decine di ordini di comparizione, comunicazioni giudiziarie. Sono coinvolti nomi di spicco e consiglieri regionali della DC, funzionari della stessa giunta regionale, imprenditori, che hanno usufruito di decine e decine di milioni.

L'arresto più clamoroso è quello del sindaco democristiano di Gioia Tauro, Nino Pedà, 47 anni, accusato di truffa plurigravata ai danni dello Stato, falso ideologico. Con lui i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Catanzaro — che hanno eseguito gli ordini di cattura spiccati dai sostituti procuratori generali, Giuseppe



GIOIA TAURO — Antonino Pedà, il sindaco dc arrestato

Filippo Veltri  
(Segue in ultima)

Ore d'inferno in pieno centro

## Cuneo, sparatoria dopo una rapina. Morto un bandito, due feriti

Dal nostro corrispondente CUNEO — Un bandito morto e due feriti e catturato, un agente di polizia colpito gravemente all'addome da un proiettile, un terzo rapinatore armato, asseragliato in un edificio (ieri sera a tarda ora non si era ancora arreso) e braccato dalle forze dell'ordine, terrore e scene di panico in pieno centro cittadino, ieri sera a Cuneo, nel corso di un tentativo di rapina ai danni di uno studio notarile. Alle spalle di piazza Gallimberti, nelle vie affollate per il tradizionale mercato

del martedì, poco dopo le 17.15, si è scatenato l'inferno. I testimoni, numerosissimi, raccontano di essersi trovati per qualche minuto al centro di una sparatoria violentissima tra i malviventi e le forze dell'ordine. Pare siano tre i banditi che si sono presentati alle impiegate dello studio notarile Musso, di via Asilo 5, che ha già subito al principio di gennaio di quest'anno una rapina. Secondo alcuni

Mario Bosonetto  
(Segue in ultima)

Nell'interno

Rapina di miliardi a Napoli

Rapina miliardaria ieri pomeriggio a Napoli al Monte dei Pegni di proprietà del Banco di Napoli in pieno centro storico. Otto banditi, dopo aver preso in ostaggio i 60 dipendenti, hanno razzato gioielli per un valore di oltre sei miliardi.

Sanità: sospesi gli scioperi

I medici di famiglia e i farmacisti hanno terminato ieri la protesta di due giorni (da oggi visite e medicine non saranno più a pagamento) ma le vertenze con il governo sono ben lontane da una soluzione. I sindacati a Degan: «È falso, non è vero che siamo d'accordo per i ticket».

Colpo di stato in Guinea

Le forze armate hanno rovesciato ieri il regime del successore di Seku Touré, sospendendo la Costituzione, sciogliendo l'Assemblea nazionale, e proclamando il coprifuoco. Tutti i prigionieri politici incarcerati dalle autorità deposte sono stati liberati.

Alla Camera la fame nel mondo

Si è concluso ieri a Roma il convegno del PCI su cooperazione, sviluppo, pace, tra Italia, Europa e Terzo Mondo. Intanto, la Commissione Esteri della Camera ha deciso di unificare le diverse proposte di legge presentate dai partiti sulla fame nel mondo.